

Dovrà giocare in campo neutro (Verona) con Ascoli e Roma

# Le violenze degli ultras mandano il Milan in esilio

La società ha presentato ricorso - La responsabilità oggettiva vale anche nei campi esterni I precedenti del 75 - Troppi giocatori con i nervi fragili: Turone fermo tre turni

MILANO — Tra i provvedimenti presi dal giudice sportivo spicca la decisione di squalificare il campo del Milan per due giornate (Milan-Ascoli si giocherà a Verona). Per il resto Turone (Roma) è stato squalificato per tre giornate: un turno a Galla e Morganti (Como), Casio (Udinese), Furino (Juventus), Carrera (Bologna), Favero, Rossi e Venturini (Avellino), Perigo (Cesena), Guidetti (Napoli), Bellini (Cagliari). In serie B squalificato fino al 31 marzo all'allenatore della Cavese Santini e per due giornate a Guida (Brescia) mentre Bruni (Pistoiese), Chinellato e Sartori (Cavese), Dal Fiume (Perugia), Massini (Tisa), Nicoli (Lecce), Sanguin (Lazio), Sola (Reggina), Vicenzi (Brescia), Vullo (Samp) e Stanetti (Foggia) si fermano per un turno.

Questi gli arbitri delle partite di domenica: serie A: Avellino-Catanzaro; Napoli-Bologna; Juventus-Barbarico; Cagliari-Como; Redini-Genoa-Fiorentina; Mattei-Milan-Ascoli; Lops; Roma-Inter; Menicucci-Torino-Cesena; Lo Bello; Udinese-Napoli; Longhi.

Serie B: Bari-Verona; Vitali; Brescia-Cagliari; Libertini-Catania-Lazio; Tenolini; Cremonese-Sampdoria; Lanese; Lecce-Rimini; Parussini; Perugia-Palermo; Fierri; Pescara-Spa; Giuffreda; Pistoiese-Reggina; Lombardo; Sambenedettese-Pisa; Angelilli; Varese-Cavese; Fairbro.



Per TURONE è arrivata una pesante squalifica

La tegola sulla testa del Milan è arrivata ed è stata più pesante del previsto. Con effetto immediato il giudice sportivo ha decretato la squalifica di San Siro rosso-nero. È stata la conseguenza delle violenze dei tifosi rossoneri e bardotti che anche a S. Siro hanno avuto modo di distinguersi per stupidità e, purtroppo, anche per abilità teppistica. La solita minoranza, si ripete, mai combattuta con troppo impegno. Ora il Milan SpA ha fatto ricorso, sperando in una riduzione della squalifica per poter giocare a San Siro la gara con la Roma (è difficile però che la richiesta venga accolta). Per i tifosi rossoneri si prospettano due settimane senza il pallone. È

vero che le soddisfazioni sono ormai un lontano ricordo, ma per un pubblico così generoso è questa una nuova umiliazione. Va infatti ricordato, che nonostante le avversità, il brutto gioco espresso dalla squadra, la retrocessione per scandalo, a San Siro i tifosi rossoneri sono sempre andati in grande numero. Il Milan ha sempre più pubblico dell'Inter ed è in assoluto una delle squadre della serie A che vende più biglietti. Non va a merito del Milan e in particolare di Farina la soddisfazione con la quale è stata commentata una probabile squalifica del campo, solo per poter star lontano dalle critiche.

Per la società rossonera ci fu un precedente nel '75 quando il giudice squalificò il campo per due giornate (poi ridotte a una) dopo la gara con la Juve ed un'altra giornata dopo Milan-Torino. Questa volta il provvedimento è scattato dopo una gara esterna e la società, oggettivamente responsabile dei suoi tifosi in casa e fuori, ha pagato in quanto su San Siro pesava già la diffida (anche in questo caso ci sono stati dei precedenti). Rimanendo alle decisioni del giudice fa spicco la squalifica a Turone di tre giornate. È il segnale che nella società giallorossa, dove quasi ogni settimana almeno un giocatore viene punito, i nervi so-

no saltati e, del resto, gli ultimi risultati negativi testimoniano che ormai la squadra ha «mollato» e questo è anche il segno di quella mancanza di maturità che un club partito con l'ambizione di successo (finale, dovrebbe invece possedere).

In queste ultime settimane il numero degli ammonizioni è costantemente aumentato e si sa che, una ammonizione oggi, una ammonizione domani, poi arriva la squalifica e magari la diffida. Serietà professionale significa anche evitare le ammonizioni e quindi essere più utili al proprio club.

G. P.



MOSER esulta felice per la vittoria nel «Campania»

# Moser fugge nella discesa del Chiunzi e trionfa a Pompei con 1'28" su Algeri

Nostro servizio  
POMPEI — Non è volato via come Coppi sul Chiunzi, ma nella successiva discesa Francesco Moser ha rischiato l'osso del collo ed ha vinto il Giro della Campania del cinquantennale alla maniera di Coppi, per distacco. Lo scintillante inizio stagionale di Giuseppe Saronni poteva far credere che per Moser fosse ormai arrivato il momento della resa definitiva, anche in ragione dell'età del campione. Invece, con lo stile che ha caratterizzato tutta la sua carriera, è di nuovo furiosamente esplosivo, vincendo ed entusiasmando.

Per Francesco Moser questa vittoria nel Giro di Campania è la prima della stagione. Che la condizione stava tornando s'era già capito in occasione della Milano-Sanremo: Francesco, nonostante lo strano

svolgimento della gara e la vittoria del francese Gomez, era andato forte e s'era capito che qualcosa di positivo presto sarebbe dovuta succedere. Il Giro della Campania non l'aveva mai vinto e si sapeva di conseguenza che rappresentava uno dei traguardi ai quali il trentino era particolarmente interessato. Anche l'anno scorso l'aveva mirato con bramosia, ma poi aveva dovuto accontentarsi di lanciare il suo fido ed ottimo gregario Mazzantini, che vinse solitario sul traguardo di Sorrento. Quest'anno invece il colpo lo ha potuto mettere a segno personalmente con disinvoltura e classe, quasi volesse annunciare di essere già pronto a rinnovare le sfide nelle classiche franco-belghe della prima quindicina di aprile.

Gli sconfitti non hanno fatto drammi: Saronni quasi ha fatto capire che dopo tante sue vittorie una di Moser era meno negativa che non il successo di altri. Del sestetto di inseguitori distanziati dal campione italiano nella discesa del Chiunzi faceva parte anche il giovane Pettito, che si è così confermato il più promettente dei giovani, almeno in questa fase della stagione.

Per oltre duecento chilometri gli episodi sono stati irrillevanti, buona l'andatura ma sostanzialmente nessuno ha saputo salire alla ribalta, sia pure per recitare una partecella secondaria, come succede spesso per chi va all'assalto nelle fasi iniziali della corsa. Sul Chiunzi, una salita a circa trenta chilometri dall'arrivo, è andato all'assalto Beccia

e gli ha replicato Panizza, mentre Moser, Saronni, Pettito, Vandi ed Algeri hanno resistito: non perdendolo di vista. Nelle prime curve della discesa Moser ha agguantato i due fuggitivi piantandoli in asso per accrescere via via il suo vantaggio fino a circa un minuto e mezzo. Il finale Moser lo ha sostenuto col ritmo dei cronometri conservando all'arrivo un vantaggio di 1'28". Nell'ordine la volata per il secondo posto ha visto Algeri, Panizza, Vandi, Saronni, Pettito e Beccia sfrecciare sotto il traguardo di Pompei.

La Sammontana di Argentin e la Bianchi di Baronechelli e Contini non erano in corsa. Domenica al Giro di Reggio Calabria mancherà anche Moser.

r. f.

# L'Under 21 eliminata: 0-0 in Scozia

Fatale per gli azzurrini, fuori dagli «europei», la sconfitta nella gara di andata

LONDRA — La nostra Under 21 è uscita per la terza volta consecutiva dal campionato europeo, dopo essere giunta ai quarti di finale. L'altra sera non è riuscita a superare l'ostacolo della nazionale pari e scozzese, che ha amministrato la partita, sfruttando la vittoria ottenuta in Italia per 1-0. Con Galzerani in grande evidenza, gli azzurrini sono andati più volte vicini al gol, senza però riuscire a concretizzar-

re alcune buone azioni. Anzi la gara della Under 21 italiana l'altra sera ad Aberdeen è stata una delle più convincenti tra quelle disputate negli ultimi tempi, con capacità di variare rapidamente tema di gioco. Nella ripresa la squadra azzurra è stata presa di mira dall'arbitro spagnolo Castillo, che con decisioni discutibili ha espulso prima Massaro, certamente incolpevole, e poi Bergomi, per cui l'Italia ha

giocato gli ultimi dieci minuti addirittura in nove. Non è arrivata la indispensabile vittoria, comunque i giovani di Vienna sono stati in grado di disputare una positiva partita. Queste le formazioni: SCOZIA: Leighton, Stewart, Nicol, Blair, (80 Watson), Paterson, Gilliespie, McAnan, Simpson, Sturrock, Redford, Hewitt, WATLIA: Zinetti, Bergomi, Tassotti, Baresi, Pin, Nela (26' Contratto); Galdersi; Mauro (89' Bivi), Viridis, Bonini, Massaro.



# A Maria Epple l'ultimo «gigante» A Erika Hess la Coppa del mondo

SAN SICARIO — Erika Hess ha vinto ieri sulle nevi di San Sicario il duello con la grande rivale Irene Epple. La campionessa del mondo, con il secondo posto ha aumentato il suo vantaggio sulla tedesca federale che si è piazzata soltanto sesta.

Il «gigante» ha però premiato, ugualmente, la famiglia Epple, prima infatti davanti alla Hess e la Cooper e Maria. Prima delle italiane è stata Daniela Zini, quindicesima.

Nel gigante maschile, disputato mercoledì, è esplosivo lo svizzero Pirmin Zurbriggen con una condotta di gara

impeccabile ha messo in fila il lussemburghese di origine italiana Mark Girardelli e il vincitore (ormai già da tre mesi) della coppa del mondo Phil Mahre Ingemar Stenmark si è piazzato quinto.

● NELLA FOTO: la tedesca Maria Epple in piena azione

# Mentre Simoni smentisce di aver incitato alla «vendetta» Genoa-Fiorentina: clima teso Niente tifosi viola a Marassi

Gonfiate le dichiarazioni del tecnico rossoblu che si è limitato ad esprimere le proprie preoccupazioni - De Sisti crede alla versione del collega e conferma Antognoni

Dalla redazione  
FIRENZE — Fino a qualche giorno fa sembrava si trattasse di pura fantasia, di una delle solite battute che lasciano il tempo che trovano. Invece ieri è arrivata la notizia ufficiale: i sostenitori della Fiorentina non si recheranno a Marassi ad assistere alla partita che i viola giocheranno contro il Genoa.

Per quale motivo i 3 mila appartenenti ai vari viola club non si recheranno al seguito della squadra? Perché da Genova, a più riprese, sono arrivate gravi minacce: «Se i tifosi della Fiorentina verranno a Marassi gli spacheremo la testa. Ci vendicheremo. Quando ci siamo recati a Firenze nel novembre scorso fummo accolti a suon di bastonate. Il tutto prima ancora che accadesse l'incidente ad Antognoni». Ed è appunto perché, fatte le debite premesse, è un reato che la propria vita ecco che i tifosi hanno deciso di non andare a Genova.

La notizia, come ci si può immaginare, è arrivata rapidamente nelle redazioni dei giornali. C'è chi ha sostenuto che a



ANTOGNONI sarà in campo anche a Genova

dare il colpo di grazia sia stato il capitano della Fiorentina, Gigi Simoni, il quale, nel corso di una intervista ad una TV privata, avrebbe detto che i tifosi genovesi avrebbero fatto bene a «spagare» i tifosi della Fiorentina. Simoni non si è mai permesso di lanciare accuse, né di incitare i sostenitori rossoblu a vendicarsi. L'allenatore si è solo limitato a suggerire ai tifosi della Fiorentina — per evitare che gli spalti di Marassi si

possano trasformare in un campo di battaglia — di non andare a Genova. Come sempre accade c'è chi artatamente ha messo in giro dichiarazioni strane e preoccupanti, rilasciate dai vari capi della tifoseria genovese. Fatte le dovute eccezioni, i responsabili dei vari club rossoblu hanno respinto le accuse anche se non hanno potuto fare a meno di ricordare l'aggressione subita a Firenze prima ancora dell'inizio della partita.

Per quanto riguarda la Fiorentina ha parlato De Sisti: «Conosco Simoni da tanti anni e non credo che abbia fatto certe dichiarazioni. È una persona troppo seria, pacata per incitare i tifosi del Genoa. È uno che conosce troppo bene i problemi dello sport e in particolare del calcio. Certo ci dispiace non poter avere il sostegno dei nostri tifosi. Il tecnico dei viola ha poi proseguito: «È stato creato un clima troppo teso. Non sarà una trasferta facile. Comunque le partite si giocano sul campo e non sugli spalti di uno stadio».

Alla domanda se Antognoni sarà in campo, De Sisti ha così risposto: «Il giocatore mi ha chiesto di giocare ed io l'ho confermato. Non vedo perché lo avrei dovuto lasciare in tribuna».

Chi resterà in panchina? Galbiati si è ristabilito? «Galbiati sta meglio, ma solo domenica deciderò se utilizzarlo. Se libero non fosse in grado di rientrare il suo posto lo occuperebbe Miani che contro il Cesena ha già giocato da libero».

Loris Ciullini

ROMA — Roberto Clagluna sarà l'allenatore della Lazio anche nel prossimo campionato. La decisione è stata presa ieri mattina dal Consiglio d'amministrazione biancoceleste, riunitosi non solo per definire la questione tecnica (decisione diventata improvvisamente urgente dopo che nei giorni scorsi erano venute alla luce le strane manovre di alcuni personaggi della finanziaria, che sta a latere del Consiglio, e anche di qualche dirigente, per portare alla guida della Lazio Juan Carlos Lorenzo), ma anche per stabilire alcuni importanti questioni, quali l'assetto economico della società e le proposte di sponsorizzazione per il prossimo campionato. La conferma di Clagluna era nell'aria. Anche noi l'avevamo ipotizzata venerdì scorso. Mancava soltanto il crisma dell'ufficialità. Personalmente riteniamo che la dirigenza laziale abbia fatto la scelta migliore. In questo breve pe-

# Lo ha deciso ieri il Consiglio biancazzurro Clagluna guiderà la Lazio anche nel prossimo campionato

riodo, cioè da quando ha preso in mano la squadra, dopo l'esonero di Castagner, Clagluna ha avuto modo di farsi apprezzare, mettendo in rilievo delle qualità non solo tecniche ma anche umane, cosa che gli ha permesso di poter guidare una squadra difficile quale è la Lazio senza provocare traumi all'ambiente stesso dei giocatori.

La decisione presa dal Consiglio vuole essere anche una dimostrazione di riconoscenza verso il tecnico — che s'è as-

sunto, prendendo in mano la squadra, delle responsabilità pesantissime, senza peraltro avere in cambio delle valide contropartite economiche, oltre a volergli concedere la possibilità di dimostrare le sue capacità guidando una squadra diversa, composta da giocatori da lui scelti e impostati secondo i suoi intendimenti tecnici.

Con la conferma di Clagluna vengono così a cadere le numerose voci, che circolavano da parecchio tempo, sui presunti

candidati alla guida della Lazio per il prossimo anno. Oltre a Lorenzo, uno dei nomi ricorrenti era quello di Paoletto Casari. Questa rapida chiarificazione invece permetterà alla squadra di concludere il campionato nella massima tranquillità, in un ambiente sereno e con i giocatori puntigliosi e desiderosi di mettersi in mostra per guadagnare una conferma per la prossima stagione.

Intanto la squadra ha continuato ieri la preparazione in vista della partita con la Catania. Le condizioni di forma e di spirito sono abbastanza buone. La vittoria sul Perugia ha portato una ventata di buonumore nell'ambiente e ora si affronta la trasferta di Catania con la voglia di continuare a far bene. Per quanto riguarda la formazione, rispetto a quella di domenica, mancherà Sanguin squalificato. Mirra o Ferretti i probabili candidati alle sostituzioni.

P. C.

# Problemi di brufoli? Con poche applicazioni di Mytolac miglioramenti visibili.



Prima dell'uso di Mytolac.



Dopo poche applicazioni di Mytolac.

Mytolac è una emulsione antisettica per combattere brufoli e punti neri.

L'efficacia di questo prodotto dipende dal suo ingrediente attivo: il perossido di benzole, la cui specifica e rapida azione antibatterica e desquamante della pelle ha costituito oggetto di attento studio.

Come si vede dalle fotografie, i primi risultati sono già visibili dopo breve tempo.

Mytolac combatte i batteri che possono essere causa di brufoli e punti neri.

Favorisce inoltre la rimozione delle scorie cheratiniche cutanee, accelerando così il ristabilirsi delle condizioni normali della pelle.

Mytolac è una emulsione invisibile, non grassa, senza odore e facile da usare.

Basta applicarla con costanza sui brufoli seguendo le istruzioni.



## Mytolac. Differenza visibile già con poche applicazioni.

Leggere attentamente le avvertenze. Reg. n. 10752 Min. San. Aut. n. 5299 Min. San.